



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Allegato
Inflessa
per la su

Direzione Regionale Beni Culturali
e Paesaggistici della Lombardia

PROTOCOLLO GENERALE

PROT.0004334 - 26.03.2009

TITOLO IV CLASSE 2 PARTENZA

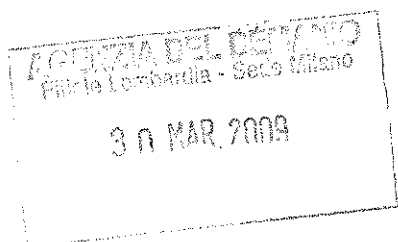
e, p.c

alla Agenzia del Demanio
Direzione Generale
c.a. D.A.O. e Servizi P.A.
via Barberini, 38
00187 ROMA

alla Agenzia del Demanio
Filiale Lombardia - Sede di Milano
corso Monforte, 32
20122 MILANO

al MiBAC - Direzione Generale Beni
Architettonici Storici Artistici ed
Etnoantropologici - Servizio III
via San Michele, 22 - 00153 ROMA

al Comune di Valdidentro
servizio Territorio
piazza IV Novembre, 5
23038 VALDIDENTRO (SO)



OGGETTO: VALDIDENTRO (SO) – loc.^a Bocchetta di Forcola – immobile denominato “Caserma alla Bocchetta di Forcola”, censita in catasto al Foglio 11, particella 37.

D. Lgs 42/2004 s.m.i. – art. 15.

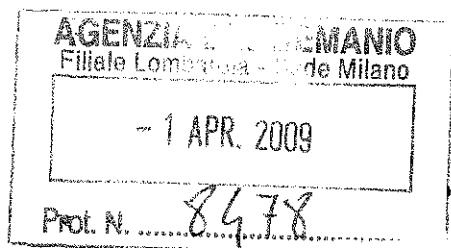
Notifica di decreto di interesse storico artistico. **RETTIFICA**.

Ai sensi dell'art. 15 - comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 s.m.i., si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta

M. Turetta



GCB/RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 2008, con il quale è stato conferito al dott. Mario Turetta l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia Arch. Carla Di Francesco, del 21 settembre 2007 con il quale era stato dichiarato di interesse storico artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 3 – lett. "d" del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., l'immobile denominato "Caserma alla Bocchetta di Forcola" nel comune di Valdidentro (SO);

Preso atto che per mero errore materiale nel medesimo provvedimento risulta quale proprietà del bene in oggetto la Filiale di Milano dell'Agenzia del Demanio, anziché il Demanio Pubblico dello Stato;

Ritenuto per tanto di dover procedere alla dovuta rettifica del suddetto decreto;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato CASERMA ALLA BOCCHETTA DI FORCOLA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

provincia SONDRIO
comune VALDIDENTRO
località BOCCHETTA DI FORCOLA

Distinto in catasto al
Foglio 11 particella 37

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato, presenti interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lettera "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato CASERMA ALLA BOCCHETTA DI FORCOLA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lettera "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data

26 MAR. 2009

IL DIRETTORE REGIONALE

(dott. Mario Turetta)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	SONDRIO
Comune	VALDIDENTRO
Località	BOCCHETTA DI FORCOLA
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
11	37

Relazione Storico - Artistica:

La caserma alla Bocchetta di Forcola corrisponde ad un corpo di fabbrica di due piani fuori terra su impianto pressoché rettangolare, con murature portanti in pietrame e solaio e struttura di copertura (piana) in legno, affiancato sul lato nord-est da una guardiola composta da un unico vano. Si tratta di un importante reperto della storia militare italiana, ben documentato dal Museo della Guerra Bianca in Adamello, che testimonia la lotta eroica di alpini italiani e kaiserjäger austriaci nella "Guerra Bianca" del 1915 - 1918. La linea principale di difesa della Valle del Braulio era infatti attestata, sul versante orografico destro, lungo la dorsale Corne di Pedenolo - Monte Radisca - Monte Braulio - Bocchetta di Forcola - Punta di Rims. Sul lato opposto della valle, lo sbarramento difensivo faceva capo al baluardo naturale della Cresta di Reit, oltre la laterale Valle dei Vitelli, con gli apprestamenti al Passo dell'Ables a monte della Vedretta del Cristallo. Al centro, le linee più avanzate erano collocate al Giego di Santa Maria e nei pressi del confine elvetico, collegate con le strutture militari delle Rese di Scroluzzo e del Filone dei Mot. La distribuzione difensiva alla Bocchetta di Forcola costituiva un punto focale per l'osservazione diretta sulle prime linee del fronte. Data la sua posizione dominante, i soldati italiani potevano tenere sotto controllo, oltre che la strada di accesso al Giego dello Stelvio lungo la Valle del Braulio, tutta la linea italiana sull'opposto versante della valle e le fortificazioni austriache al Passo dello Stelvio e sulla Cima dello Scroluzzo. La sella della Bocchetta di Forcola era stata sistemata a difesa con uno sbarramento costituito da una lunga postazione trincerata per fucilieri, completamente blindata con cemento, affiancata da due postazioni per mitragliatrici, a loro volta unite ad altrettante postazioni d'artiglieria ospitate in grandi caverne scavate nella roccia. Arretrata verso la Val Forcola, protetta dal tiro delle artiglierie austriache dalla naturale barriera rocciosa che dalla bocchetta sale alla Punta di Rims, era stata edificata la caserma per l'alloggio dei soldati. Essa era collegata con una mulattiera alla Punta di Rims, punto più avanzato di questo tratto di fronte, e con una strada alle strutture difensive al Piano di Pedenolo e di Pedenoletto. Da qui i rifornimenti giungevano per mezzo di una arditissima teleferica, suddivisa in tre tronconi, che partiva dalla Cantoniera. Anche tutta la dorsale rocciosa tra la Bocchetta di Forcola e la Punta di Rims era stata fortificata, e così pure il



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

torrione rossastro ("quota 2881") posto sulla diramazione orientale della cresta stessa. Quest'ultima elevazione era dotata di una caverna con tre aperture per mitragliatrici direttamente prospicienti la Val del Gesso, la Punta di Rims e la sella tra la Punta di Rims e la frastagliata cresta del Piz Umbrail. Sulla sommità, un'ulteriore postazione per mitragliatrice in caverna spaziava sul Passo dello Stelvio, sullo Scorluzzo e, più lontano, sulla vetta dell'Ortles. Inoltre la Punta di Rims e le tre dorsali che la costituiscono erano marcate da trincee, postazioni e baraccamenti. Questa parte di fronte rappresentava il punto più importante nella distribuzione difensiva dello sbarramento dello Stelvio, in quanto potenziale via di aggiramento, da parte delle truppe imperiali, attraverso la neutrale Svizzera lungo la Val Monastero.

Milano, lì

26 MAR. 2009

IL DIRETTORE REGIONALE

(dott. Mario Turetta)



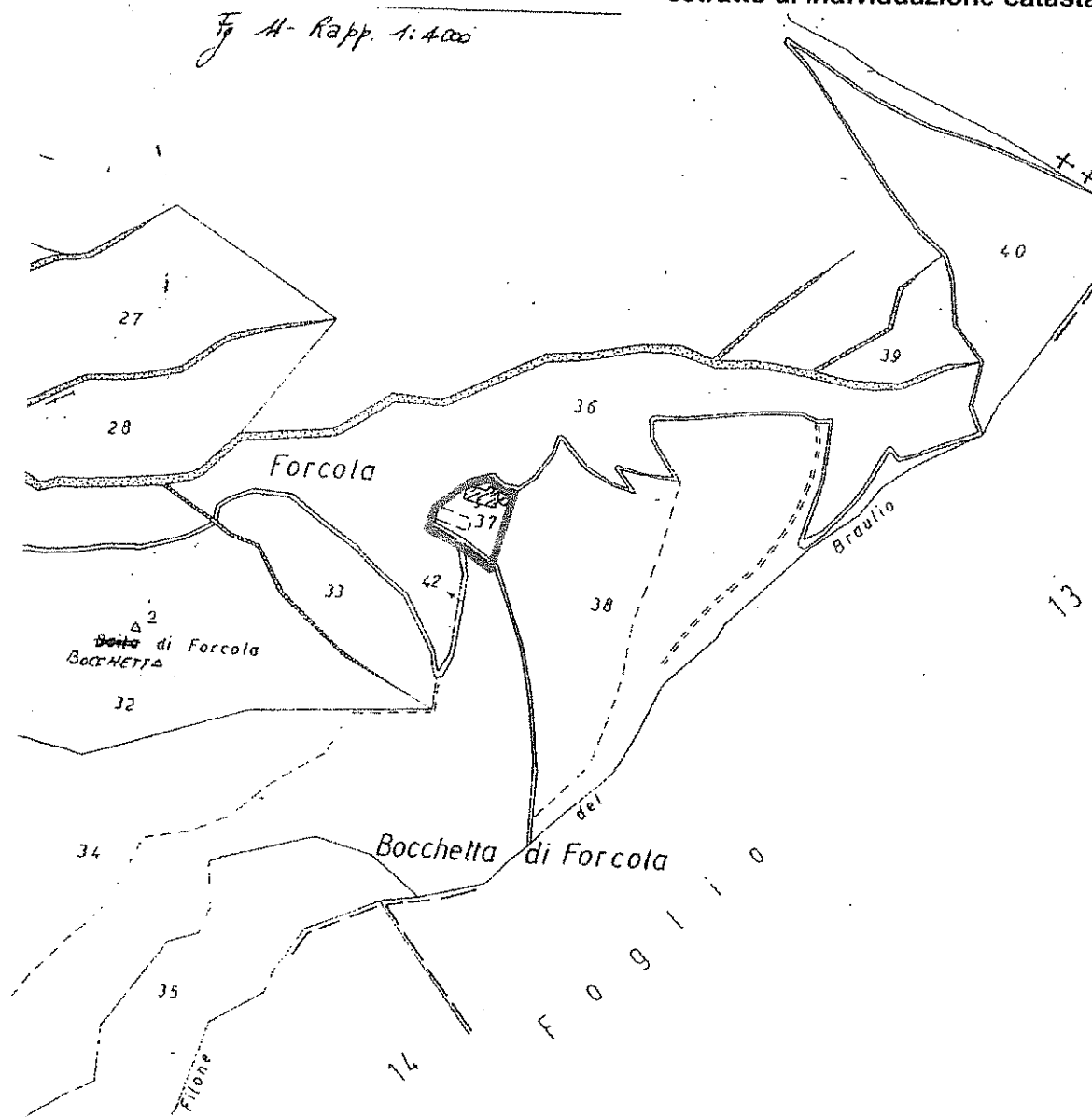
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA**

**VALDIDENTRO (SO) – Caserma alla Bocchetta di Forcola
estratto di individuazione catastale**

F. M. Rapp. 1:4000



Milano, li

26 MAR. 2009

IL DIRETTORE REGIONALE

(dott. Mario Turetta)



mei

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sullo ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dello art. 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e le successive integrazioni e modificazioni;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, avvenuto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2004, all'Arch. Carla Di Francesco;

Visto il Decreto del Direttore Generale del 20 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 8 - comma 2 - lettere b), c), d) del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173;

Visto il Decreto del Direttore Generale del 21 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 128 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.;

Vista la nota del 18 luglio 2007-prot. 19113, con la quale la Agenzia del Demanio di Milano ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato	CASERMA ALLA BOCCHETTA DI FORCOLA
provincia	SONDRIO
comune	VALDIDENTRO
località	BOCCHETTA DI FORCOLA

Distinto in catasto al
Foglio 11 particella 37

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Agenzia del Demanio – Filiale Lombardia, presenti interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lettera "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;



DECRETA

il bene denominato CASERMA ALLA BOCCHETTA DI FORCOLA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 - comma 3 - lettera "d" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 21 SET 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	SONDRIO
Comune	VALDIDENTRO
Località	BOCCHETTA DI FORCOLA
Natura	FABBRICATO

Foglio Catastale	Particella
11	37

Relazione Storico – Artistica:
La caserma alla Bocchetta di Forcola corrisponde ad un corpo di fabbrica di due piani fuori terra su impianto pressoché rettangolare, con murature portanti in pietrame e solaio e struttura di copertura (piana) in legno, affiancato sul lato nord-est da una guardiola composta da un unico vano. Si tratta di un importante reperto della storia militare italiana, ben documentato dal Museo della Guerra Bianca in Adamello, che testimonia la lotta eroica di alpini italiani e kaiserjäger austriaci nella "Guerra Bianca" del 1915 - 1918. La linea principale di difesa della Valle del Braulio era infatti attestata, sul versante orografico destro, lungo la dorsale Corne di Pedenolo - Monte Radisca - Monte Braulio - Bocchetta di Forcola - Punta di Rims. Sul lato opposto della valle, lo sbarramento difensivo faceva capo al baluardo naturale della Cresta di Reit, oltre la laterale Valle dei Vitelli, con gli apprestamenti al Passo dell'Ables a monte della Vedretta del Cristallo. Al centro, le linee più avanzate erano collocate al Giogo di Santa Maria e nei pressi del confine elvetico, collegate con le strutture militari delle Rese di Scorzuzzo e del Filone dei Mot. La distribuzione difensiva alla Bocchetta di Forcola costituiva un punto focale per l'osservazione diretta sulle prime linee del fronte. Data la sua posizione dominante, i soldati italiani potevano tenere sotto controllo, oltre che la strada di accesso al Giogo dello Stelvio lungo la Valle del Braulio, tutta la linea italiana sull'opposto versante della valle e le fortificazioni austriache al Passo dello Stelvio e sulla Cima dello Scorzuzzo. La sella della Bocchetta di Forcola era stata sistemata a difesa con uno sbarramento costituito da una lunga postazione trincerata per fucilieri, completamente blindata con cemento, affiancata da due postazioni per mitragliatrici, a loro volta unite ad altrettante postazioni d'artiglieria ospitate in grandi caverne scavate nella roccia. Arretrata verso la Val Forcola, protetta dal tiro delle artiglierie austriache dalla naturale barriera rocciosa che dalla bocchetta sale alla Punta di Rims, era stata edificata la caserma per l'alloggio dei soldati. Essa era collegata con una mulattiera alla Punta di Rims, punto più avanzato di questo tratto di fronte, e con una strada alle strutture difensive al Piano di Pedenolo e di Pedenoletto. Da qui i rifornimenti giungevano per mezzo di una arditissima teleferica, suddivisa in tre tronconi, che partiva dalla Cantoniera. Anche tutta la dorsale rocciosa tra la Bocchetta di Forcola e la Punta di Rims era stata fortificata, e così pure il torrione rossastro ("quota 2881") posto sulla diramazione orientale della cresta stessa. Quest'ultima elevazione era dotata di una



caverna con tre aperture per mitragliatrici direttamente prospicienti la Val del Gesso, la Punta di Rims e la sella tra la Punta di Rims e la frastagliata cresta del Piz Umbrail. Sulla sommità, un'ulteriore postazione per mitragliatrice in caverna spaziava sul Passo dello Stelvio, sullo Scorluzzo e, più lontano, sulla vetta dell'Ortles. Inoltre la Punta di Rims e le tre dorsali che la costituiscono erano marcate da trincee, postazioni e baraccamenti. Questa parte di fronte rappresentava il punto più importante nella distribuzione difensiva dello sbarramento dello Stelvio, in quanto potenziale via di aggiramento, da parte delle truppe imperiali, attraverso la neutrale Svizzera lungo la Val Monastero.

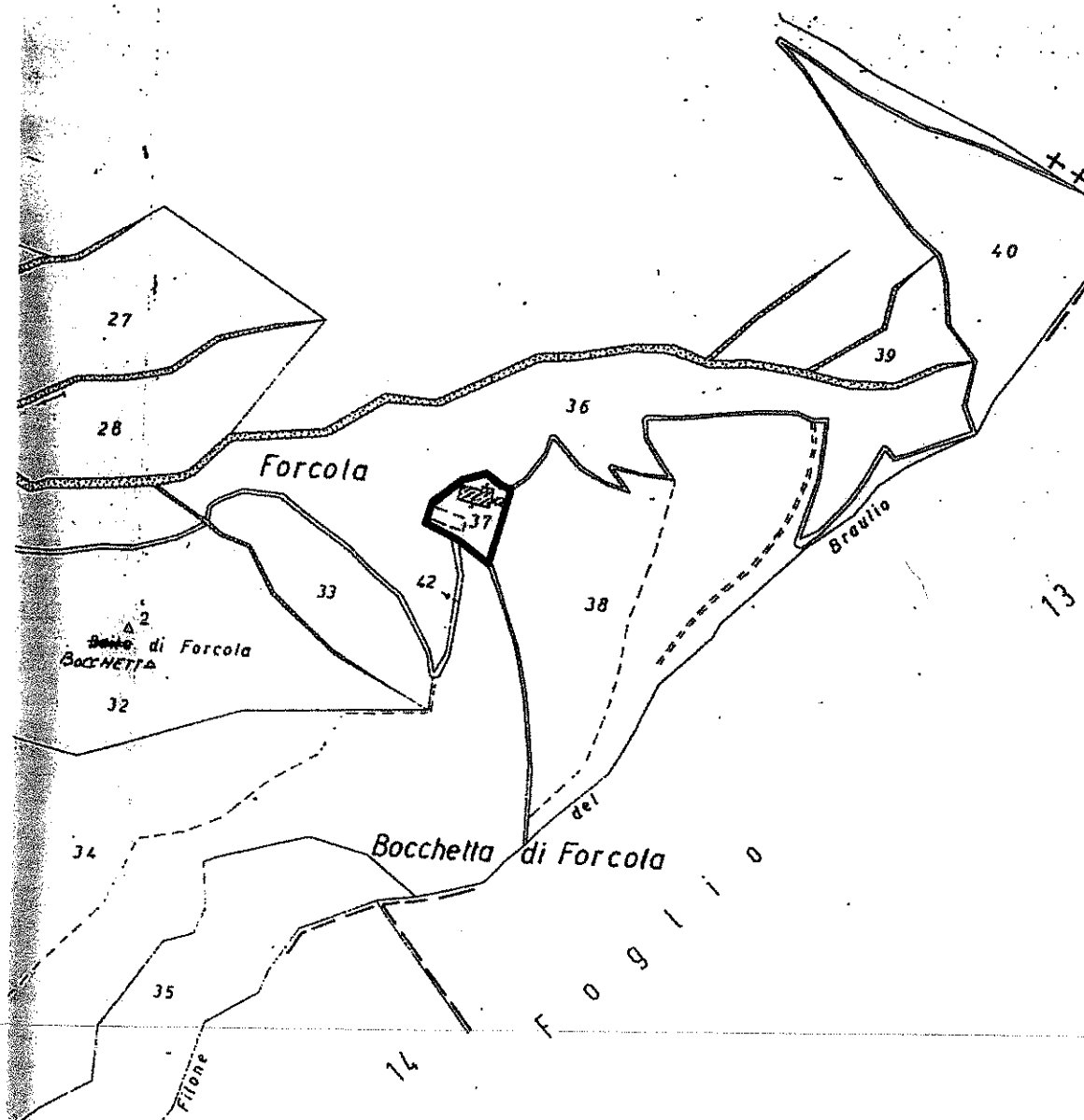
Responsabile istruttoria Direzione Regionale	Arch. Raniero Belloni
Responsabili istruttorie Soprintendenze di settore	Arch. Fulvio Befana (SBAP-MI) Dr. Valeria Mariotti (SBAL)

Milano, li 21 SET 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



**VALDIDENTRO (SO) – Caserma alla Bocchetta di Forcola
estratto di individuazione catastale**



Milano, li 21 SET 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco